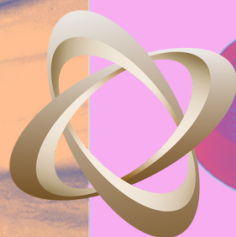


n.15 GENNAIO - FEBBRAIO 2024

M
ASA
G



IMPATTO AMBIENTALE

ASACERT
ASSESSMENT & CERTIFICATION

SOMMARIO

n.15 GENNAIO - FEBBRAIO 2024

ASACERT

ASSESSMENT & CERTIFICATION

PREVIEW 1

SOSTENIBILITÀ 2

- CSRD _ introduzione
- PRINCIPIO DNSH, CRISI CLIMATICA E PNRR IL VALORE DELLA CERTIFICAZIONE

NEWS 6

- VOLANO OLTRE LE PREVISIONI, LE CERTIFICAZIONI SULLA PARITÀ DI GENERE
- VILLA ASQUER AD ASSEMINI (CA) ASACERT STIMA IL PATRIMONIO ARTISTICO AI FINI ASSICURATIVI.
- ASACERT E LA GIORNATA NAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEGLI STILI DI VITA SOSTENIBILI
- ISO 30415 L'INCLUSIONE GENERA INNOVAZIONE, CREATIVITÀ E AUMENTO DELLA PRODUZIONE
- SOSTENIBILITÀ, FORMAZIONE E PNRR: ASACERT PER DO NO SIGNIFICANT HARM
- GREEN PUBLIC PROCUREMENT ASACERT PER I CAM IN EDILIZIA
- LEED VERSIONE 5: VERSO GLI OBIETTIVI PER IL CLIMA AL 2030 - 2050

FIERI DI 19

- NASCE IL PODCAST DI ASACERT DEDICATO AL MONDO DEGLI APPALTI

EVENTI 22

- ASACERT A TIMBERFORWARD ITALIA
- SULLE DONNE. LA PAROLA AGLI UOMINI. IL PUNTO DI VISTA MASCHILE SULLA PARITÀ DI GENERE

ASACERT INCONTRA 25

- CLAUDIA SCARCELLA MRICS

GLOSSARIO | R 29

NEWS DAL MONDO ITA0039 30

Il tema della sostenibilità è un core business di ASACERT. ASAMag vuole essere lo strumento di divulgazione di importanti aggiornamenti sul tema, che ormai, è innegabile, riguarda tutti da vicino. Un continua evoluzione di prassi e norme, che ASACERT cerca di affrontare a 360° per rendere l'argomento fruibile e di piacevole lettura e comprensione. Tantissime le novità di questa edizione: il Parlamento europeo ha approvato la Direttiva EPBD con l'ambizioso obiettivo di azzerare le emissioni dell'intero parco immobiliare europeo entro il 2050.

Una carrellata delle principali NEWS, trattate nell'ultimo bimestre tra sistemi di gestione, formazione e ispezioni.

In questi mesi è partito il nuovo servizio di podcast ASACERT "APPALTI NEWS", presente sulle principali piattaforme online.

Nella sezione EVENTI, vi raccontiamo di due incontri: la

presentazione del saggio di Ilaria Livigni "SULLE DONNE. LA PAROLA AGLI UOMINI. IL PUNTO DI VISTA MASCHILE SULLA PARITÀ DI GENERE"; Timberforward Italia, l'evento del settore delle costruzioni in legno a cui hanno partecipato i principali stakeholder della filiera, ed ASACERT come Organismo di Ispezione.

Vi presentiamo Claudia Scarcella, la nuova Head of Sustainability di ASACERT. Abbiamo fatto due chiacchiere con lei per farci raccontare il suo background, il suo impegno per ASACERT e la visione in merito ad un tema in divenire come la sostenibilità.

Nel GLOSSARIO, giunto alla lettera R, parliamo di RISK Assessment.

L'ultima rubrica di questo numero di ASAMag, è dedicata come sempre ai temi della tutela del Made in Italy con ITA0039. Cresce il numero di coloro che scelgono la certificazione di ASACERT per distinguersi nel mare-magnum di ristoranti all'estero, che propongono cibi in veste Italiana, ma che nessun legame hanno con il Bel Paese.

Buona Lettura

Non dobbiamo impegnarci in azioni grandiose ed eroiche per partecipare al cambiamento.

Piccole azioni, se moltiplicate per milioni di persone, possono trasformare il mondo.

Howard Zinn

Il Parlamento Europeo ha approvato la direttiva Energy Performance of Building Directive (EPBD), conosciuta anche come direttiva "case green", che ha l'ambizioso obiettivo di azzerare le emissioni dell'intero parco immobiliare europeo entro il 2050. È previsto che ogni Stato invii un piano nazionale di ristrutturazione con l'indicazione della tabella di marcia e degli obiettivi da seguire. Il piano andrà approvato entro il 2026 e andrà aggiornato ogni 5 anni. In Italia, ciò riguarda circa 1,8 milioni di edifici residenziali su un totale di 12 milioni secondo dati Istat. La direttiva è parte integrante del piano Fit for 55, che stabilisce come obiettivo la trasformazione del parco edilizio per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Gli edifici costituiscono il 40% del consumo energetico e il 36% delle emissioni dirette e indirette di gas serra nell'Unione europea. Gli stati membri si impegneranno affinché il consumo energetico medio del parco edilizio sia ridotto del 16% entro il 2030 e del 26% entro il 2035. Si prevede che il 55% di questa riduzione energetica avverrà attraverso interventi di ristrutturazione sugli edifici con le prestazioni energetiche più scadenti

La sfida è notevole. Secondo il testo, tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero entro il 2028, mentre quelli già esistenti dovranno migliorare fino alla classe energetica E entro il 1° gennaio 2030 e alla classe D entro il 2033. Per i nuovi edifici, viene introdotto lo standard di Zero Emission Building (ZEB), sostituendo il precedente concetto di Nearly Zero-Emission Building (nZEB). Si prevede anche la valutazione del potenziale di riscaldamento globale (GWP) durante il ciclo di vita dell'edificio, con l'implementazione di un indice, espresso in kgCO₂eq/m² anno, che dovrà essere incluso nell'attestato di prestazione energetica di ogni nuovo edificio a partire dal 1° gennaio 2027.

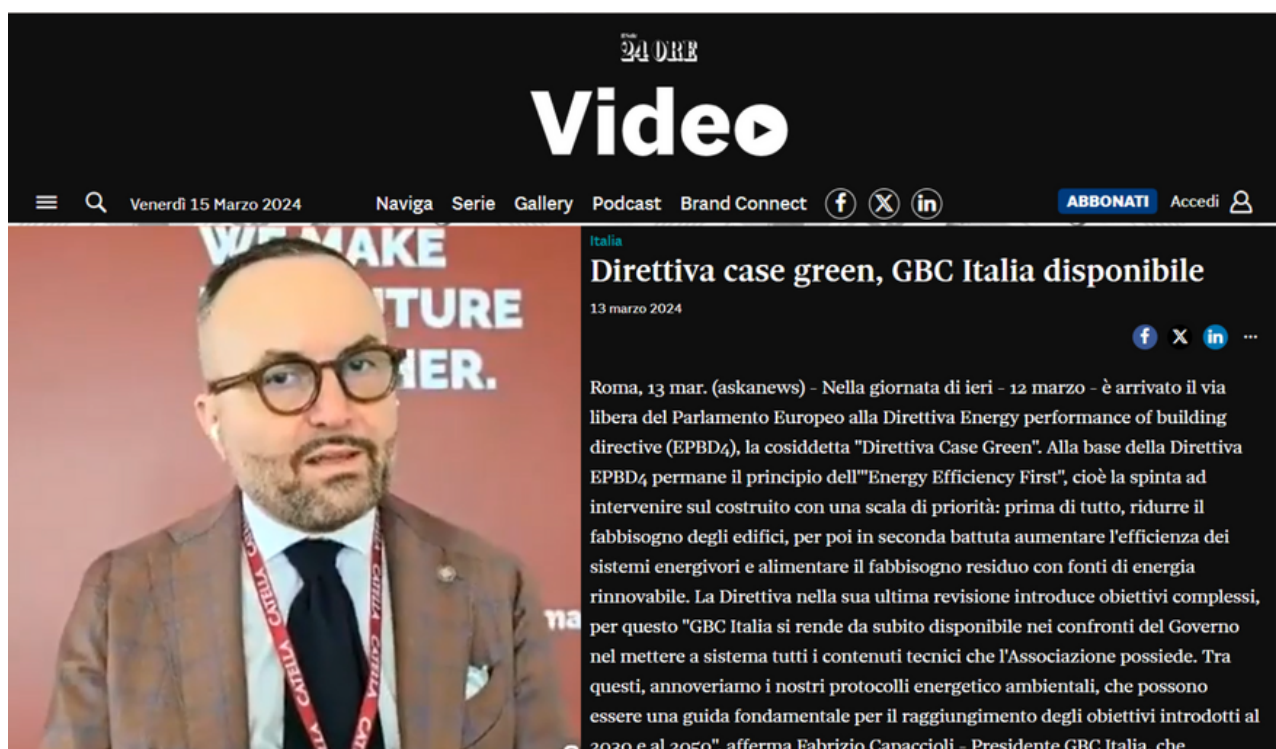
Nella direttiva si include inoltre una tabella di marcia nei Piani nazionali di ristrutturazione edilizia, con l'obiettivo graduale di eliminare le caldaie a combustibili fossili negli edifici entro il 2040.

È prevista l'installazione di impianti solari nei nuovi edifici, negli edifici pubblici e in quelli non residenziali soggetti a ristrutturazioni che richiedono un'autorizzazione.

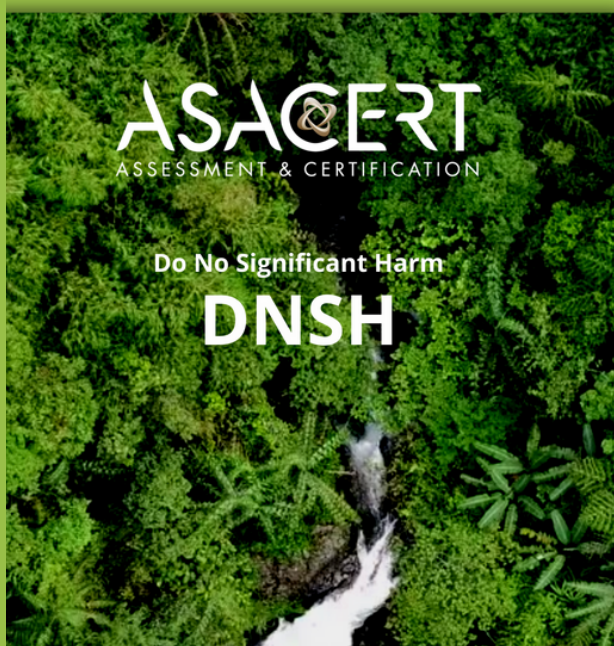
Fissati questi obiettivi, spetta ora agli Stati membri recepire entro due anni la direttiva e applicarla usando le risorse nazionali ed europee a disposizione. La Commissione Ue, ha fatto sapere che non erogherà nuovi fondi: si potrà contare, quindi, esclusivamente su stanziamenti come il PNRR, il Fondo sociale per il clima e i Fondi di coesione.

Le misure potrebbero riguardare i prestiti sulle ristrutturazioni per i nuclei fragili. Il Green Building Council Italia -la più importante Associazione per l'edilizia sostenibile in Italia- ha espresso la sua posizione con una dichiarazione del Presidente Fabrizio Capaccioli rilasciata a "Il Sole 24 ore".

Guarda l'intervista a Fabrizio Capaccioli_ Presidente del Green Building Council Italia



The screenshot shows a video player interface for a video titled "Direttiva case green, GBC Italia disponibile" (Green building directive, GBC Italy available), dated 13 marzo 2024. The video features Fabrizio Capaccioli, President of GBC Italia, speaking. The interface includes a search bar, navigation links (Naviga, Serie, Gallery, Podcast, Brand Connect), and social media sharing options (Facebook, X, LinkedIn). The video player also displays the date "Venerdì 15 Marzo 2024" and a button to "ABBONATI" (Subscribe).



PRINCIPIO DNSH, CRISI CLIMATICA E PNRR IL VALORE DELLA CERTIFICAZIONE

24 Gennaio 2024

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (Do No Significant Harm). Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio DNSH, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Le aziende che scelgono la certificazione DNSH si attivano in favore della conformità dei propri processi aziendali con le normative vigenti e relative al sistema di tassonomia contenuto nei regolamenti UE, valorizzando l’impegno verso un impatto minimo sull’ambiente. Gli indicatori che valutano le performance aziendali in termini di sostenibilità rappresentano linee guida che vanno a tracciare il percorso da seguire, partendo da una completa riconsiderazione dei processi produttivi, distributivi e di consumo.

ACCESSO AI FONDI DEL PNRR

Il bilancio adottato dal Consiglio dell'Unione Europea, dell'UE per il periodo 2021-2027 prevede che il 30% del bilancio UE sarà speso per combattere il cambiamento climatico. Ecco perché gli impegni presi dovranno essere tradotti nei decreti di finanziamento dei PNRR nazionali e le imprese dovranno dimostrare la conformità dei propri processi ai criteri DNSH negli specifici documenti tecnici di gara. Un valido aiuto, in tal senso, è costituito dai servizi di certificazione svolti da **organismi di parte terza accreditati**, che forniscono un valore aggiunto alle imprese, incrementando il vantaggio competitivo e garantendo un più

facile accesso ai finanziamenti del PNRR. Grazie all'esperienza pluriennale nell'ambito della sostenibilità, ASACERT si occupa con credibilità riconosciuta dal mercato e terzietà dell'analisi e valutazione degli aspetti ambientali delle attività di qualsiasi dimensione e settore e dei relativi impatti sull'ambiente.

ASACERT verificherà la coerenza degli interventi e dei progetti con i principi definiti dal DNSH, rilasciando all'azienda un'evidenza di compatibilità con gli stessi, utile ai fini dei meccanismi di accesso e premialità definiti dal PNRR.





VOLANO OLTRE LE PREVISIONI LE CERTIFICAZIONI SULLA PARITÀ DI GENERE

Nel contesto della quinta missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si fa riferimento alla creazione di un Sistema Nazionale di Certificazione per la parità di genere, il quale supporta e incoraggia le imprese nell'adozione di politiche adeguate a ridurre le disparità di genere in aspetti che influenzano la qualità del lavoro.

I NUMERI

Fissato a quota mille il numero delle PMI che, entro il 2026 avrebbero dovuto essere certificate secondo la UNI/PdR125:2022, superando i test riguardanti l'abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Sorprendentemente, ad oggi, il numero delle aziende italiane che ha richiesto e ottenuto la certificazione ha già superato, con largo anticipo, il numero indicato, arrivando a quota 1480.

Secondo una ricerca condotta da Gidp (Associazione direttori risorse umane), di cui ASACERT è partner, il 47% delle imprese intervistate afferma che le questioni legate alla parità di genere sono significative nella loro cultura di D&I (Diversità e Inclusione). Analogamente, il 39% delle aziende ha implementato azioni significative per ridurre la disparità di genere.

I CLUSTER

Al momento, sono chiamate a rapporto solo alcune aziende. Pur restando una certificazione su base volontaria, la suddivisione avviene sulla base di cluster, in funzione del numero di dipendenti. In base al cluster di appartenenza dell'organizzazione, è necessario considerare un diverso set di KPI da rispettare.

Tali indicatori individuati per la verifica sono ben 34 -KPI Key Performance Indicators- suddivisi in 6 macro-aree principali: 1) cultura e strategia; 2) governance; 3) processi delle risorse umane; 4) opportunità di crescita e inclusione delle donne nell'azienda; 5) equità salariale tra i generi; 6) supporto alla genitorialità e bilanciamento tra vita professionale e privata. Affinché un'organizzazione possa ottenere la certificazione, è necessario che raggiunga almeno il 60% degli obiettivi stabiliti, che variano in base alle dimensioni dell'organizzazione stessa. Inoltre, sono richiesti requisiti standard dei sistemi di gestione e requisiti specifici propri della prassi di riferimento, tra cui la definizione e l'attuazione di un piano strategico, il monitoraggio costante e la revisione per il miglioramento continuo, l'istituzione di un Comitato Guida, l'adozione di una politica per la parità di genere, l'implementazione di un sistema di Whistleblowing e la promozione del benessere aziendale.

I VANTAGGI

Ottenere la certificazione per una azienda significa, non solo un aumento della reputazione, ma anche un accesso facilitato ai finanziamenti previsti dal PNRR.

A fronte di uno stanziamento di 9,81 miliardi per lo sviluppo di politiche d'inclusione sociale, la certificazione consente alle organizzazioni di accedere a sgravi fiscali e premialità nella partecipazione a bandi italiani ed europei e ad appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici. La certificazione può essere rilasciata da parte di un Organismo accreditato, come ASACERT, a seguito di un audit di verifica dell'applicazione della prassi.

SGUARDO SOCIAL

La UNI/PdR 125:2022 intende portare un cambiamento sostenibile e durevole a favore dell'occupazione femminile nel nostro Paese, uno sguardo alla lettera S dell'acronimo ESG, che vede una rinnovata attenzione verso il sociale, a favore di un'innovazione dei modelli organizzativi e quindi un cambiamento di cultura.

21 Febbraio 2024



VILLA ASQUER AD ASSEMINI (CA) ASACERT STIMA IL PATRIMONIO ARTISTICO AI FINI ASSICURATIVI.

Villa Asquer, è un'antica azienda agricola fortificata che rappresenta un unicum in tutta la Sardegna, nel comune di Assemini (CA). Era in stato di abbandono quando, nel 1979, venne acquisita da Francesco Morelli, fondatore dell'Istituto Europeo di Design (IED) che ne ha curato l'incessante valorizzazione negli ultimi quarant'anni. Dal 2017, a seguito della scomparsa di Morelli, la società Diana 6 S.R.L. è divenuta proprietà della Fondazione Francesco Morelli, continuando per questa a curare gli interessi delle proprietà immobiliari nel rispetto dei valori fondativi rappresentati dalla coerenza dei principi, dalla continuità nel tempo e dall'eticità del fine. Sono presenti in tutto il parco, numerose opere che compongono un corpus eclettico, rispecchiando le diverse personalità del sito.

Le opere sono dislocate sia all'interno che all'esterno dei fabbricati anche lungo i viali del giardino. Presso gli edifici si trovano prevalentemente opere di scultura raffiguranti la figura umana ed elementi architettonici quali colonne, basamenti, vasi, fontane, oltre ad alcuni grandi teleri provenienti da altro edificio storico. Nel parco si trovano molti ceppi decorati con raffigurazioni animali, realizzati dallo scultore Efisio Pisano di Villacidro. Inoltre, sono presenti sculture di ispirazione classica o mitologica accanto a fontane e altre strutture architettoniche. ASACERT è stata chiamata alla stima del patrimonio artistico, ai fini assicurativi della Villa: vi sono opere in scala maggiore di importanti autori della tradizione scultorea dell'isola, altre di autori moderni e altre ancora che richiamano il periodo classico e le figure della mitologia antica.

Nella rilevazione dei dati si è stabilito di evidenziare l'autore quando possibile e l'epoca solo qualora essa non fosse riferibile al Novecento. Quasi tutto il materiale risale al XX secolo e in buona parte è stato commissionato ad artisti e marmisti attivi nella seconda metà del secolo.



Grazie all'intervento di stima eseguito dai tecnici ASACERT, si è potuto elaborare uno schema dettagliato di ogni opera, comprensivo di misurazioni e dello stato conservativo delle stesse, che riportasse una corretta stima valoriale complessiva. Le quotazioni sono state influenzate da aspetti di interesse artistico, storico e culturale, tra cui anche le recensioni, del riscontro del pubblico, della pubblicazione e catalogazione dell'opera, dell'indice di interesse del Mercato Artistico, determinando il valore di mercato di ogni opera d'arte e del patrimonio nel suo complesso.



16 Febbraio 2024



ASACERT E LA GIORNATA NAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEGLI STILI DI VITA SOSTENIBILI

Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Questo lo scopo della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, che si è celebrata lo scorso 16 febbraio, istituita con La Legge n. 34 del 27 aprile 2022.

I temi ambientali ed energetici sono ancora lontani da una vera ed incisiva svolta per la salvaguardia della vita sul pianeta. Tuttavia, grandi passi avanti sono stati fatti: la difesa dell'ambiente è entrata nella Costituzione della Repubblica, l'Unione Europea si è imposta -non senza polemiche- precisi obiettivi di riconversione energetica. Gli scienziati dell'IPCC (gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) hanno vinto il Nobel per la Pace e in generale l'attenzione agli ecosistemi e alle loro risorse è oggi più presente rispetto anche solo a 2 anni fa.

La transizione ecologica poteva sembrare un progetto utopico, ma nel 2023 è comparsa per la prima volta anche nell'accordo finale della Conferenza delle Parti (COP28) delle Nazioni Unite.

Una delle conseguenze dell'utilizzo non avveduto e responsabile dell'energia sulla società, oltre che sul pianeta, è la povertà energetica. Un problema che colpisce milioni di persone in tutto il mondo e nel nostro Paese coinvolge 4 milioni di famiglie italiane, oltre 9 milioni di persone.

Secondo l'EU, quest'anno il consumo globale di energia dovrebbe aumentare dell'1,8%. L'Italia è uno dei Paesi con la maggiore dipendenza energetica dall'estero. Per aumentare l'autonomia energetica del Paese, si sta cercando di sostituire i consumi da fonti fossili con le rinnovabili, riducendo il fabbisogno complessivo di energia grazie a misure di efficienza energetica.

Nel 2024 cambia il mercato energetico italiano: con il Decreto CER sono previsti incentivi per 5,7 miliardi finanziati dal PNRR destinati ai territori, oltre ad un contributo a fondo perduto fino al 40% del costo sostenuto, per i comuni sopra i 5mila abitanti. Il decreto stimola la nascita e lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia. Indirizzi politici e pratiche per la razionalizzazione degli sprechi anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sono elementi centrali dell'approccio al tema, anche per aiutare le fasce più vulnerabili della società.

ASACERT fa del risparmio energetico una pratica quotidiana attraverso l'utilizzo di tecnologie e policy che mirano ad abbattere il quantitativo di energia impiegata quotidianamente. Offre un ventaglio di servizi rivolti al mercato che riguardano l'analisi e la certificazione del proprio impatto energetico, sviluppato nel corso delle attività di ogni organizzazione. Dagli audit energetici, all'Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) molti sono i servizi che evidenziano un approccio responsabile rispetto alla sostenibilità.

ASACERT lavora affinché la *"Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili"* sia tutti i giorni.

5 Febbraio 2024



ISO 30415 L'INCLUSIONE GENERA INNOVAZIONE, CREATIVITÀ E AUMENTO DELLA PRODUZIONE

La ISO 30415:2021 – Human Resource Management Diversity and Inclusion- è una linea guida che risponde all'attenzione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni ai temi della Diversità e dell'Inclusione (D&I). Queste due parole contengono un concetto imprescindibile per tutte le organizzazioni che operano oggi sui mercati: l'importanza di dare valore alle persone, pur nelle loro diversità e specificità, creando un ambiente di lavoro veramente inclusivo. Riconoscere e ottimizzare pratiche per la D&I può essere cruciale per tutte le organizzazioni che cercano di accrescere l'innovazione e migliorare la loro resilienza, sostenibilità e reputazione.

Pubblicata a maggio 2021 da ISO (International Organization of Standardization), la norma ISO 30415:2021 ha stabilito linee guida per i processi tipici di gestione delle Risorse Umane, che possono essere orientati alla valorizzazione delle diversità:

pianificazione della forza lavoro, remunerazione, assunzione, inserimento, apprendimento e sviluppo, adottando un approccio Bottom Up che favorisce iniziative D&I da parte di tutti i dipendenti. In questo contesto infatti, gli stakeholder, sia interni che esterni all'organizzazione rivestono un ruolo fondamentale nella promozione della diversità e inclusione.

La UNI ISO 30415 si propone, infatti, di favorire un cambiamento interno alle organizzazioni, guidandole sia nella definizione di obiettivi strategici maggiormente sostenibili sul piano sociale, sia nella costruzione di un rapporto diverso con i propri portatori di interesse.

Secondo il World Economic Forum, nelle imprese che sono riuscite a instaurare un clima di parità e inclusione, gli utili sono superiori alla media (tra il +25 e il +35%), vi è un più alto tasso di innovazione (+20%) ed

una migliore capacità di gestire i processi decisionali, che si traduce in un +30% della capacità di individuare e ridurre i rischi aziendali. Inoltre, l'inclusione delle diversità comporta un aumento degli stimoli culturali e della cultura d'impresa in genere, aumentandone, anche in questo caso, la redditività.

La nuova UNI ISO 30415 può essere adattata alle esigenze di tutti i tipi di organizzazioni operanti in settori diversi, siano esse organizzazioni pubbliche, private, governative o non governative (ONG), indipendentemente dalle dimensioni, dal tipo, dall'attività, dal comparto industriale, dalla fase di crescita, dalle influenze esterne e dai requisiti specifici del paese. In alcuni bandi, la ISO 30415 è stata prevista come elemento premiante, in grado di fare la differenza verso i competitors che ne sono sprovvisti.

ISO 30415 E PdR 125

La ISO 30415 è una linea guida ed, in quanto tale, dà luogo ad una attestazione, dopo adeguata verifica da parte di un ente terzo, come ASACERT, che potrà rilasciare un'apposita dichiarazione sul grado di maturità dell'Organizzazione in merito alle tematiche D&I.

La ISO 30415 offre spunti di più ampio respiro sul tema della diversità ed inclusione, considerando aspetti come l'età, la provenienza, le differenti abilità; la UNI PdR125 risponde più precisamente all'esigenza di mitigare le differenze e le disparità ed integrare nei processi organizzativi le politiche per la riduzione delle differenze basate sul genere, dando luogo ad una certificazione vera e propria. La prima, dunque, ha carattere di più ampia portata, la seconda più incentrata sulla parità di genere.

Solo a seguito del superamento di una verifica imparziale e indipendente, come quella che ASACERT offre, sarà possibile ottenere la certificazione, che costituisce l'evidenza per tutte le parti interessate dell'adeguata ed efficace implementazione di prassi e politiche di inclusione di una o più diversità nell'impresa. Il mantenimento della certificazione segue un processo costante, attraverso verifiche periodiche comprensivo anche di un monitoraggio dei comportamenti dell'impresa certificata sul mercato.



SOSTENIBILITÀ, FORMAZIONE E PNRR: ASACERT PER DO NO SIGNIFICANT HARM

Il Regolamento UE 852/2020 “Tassonomia per la finanza sostenibile” individua gli obiettivi e i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca alla tutela dell’ecosistema. Tutte le misure inserite nel PNRR, che siano investimenti o riforme, devono essere conformi al principio DNSH (Do No Significant Harm) ed è compito del nostro Paese dimostrare il rispetto di tale principio.

ASACERT offre una formazione mirata sul tema, che ha come obiettivo l’approfondimento della corretta interpretazione e le modalità applicative del principio, utile alla presentazione dei progetti per usufruire dei fondi messi a disposizione dal PNRR.

Il Regolamento recante la Tassonomia UE delle attività eco-sostenibili, sarà uno degli argomenti oggetto del corso, che individua i sei obiettivi ambientali ed una serie di criteri per determinare come ogni attività economica, non solo abbia l’obbligo di non arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali, ma che contribuisca alla tutela dell’ecosistema.

Il corso DNSH è rivolto a tecnici, organizzazioni, consulenti che abbiano interesse a conoscere i dettami del principio DNSH, avendo necessità di presentare o rendicontare successivamente le attività svolte che si avvalgono dei fondi messi a disposizione dal PNRR. Il corso è rivolto sia ad operatori del mondo delle imprese che della Pubblica Amministrazione.



GREEN PUBLIC PROCUREMENT ASACERT PER I CAM IN EDILIZIA

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali per la Pubblica Amministrazione, definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM consentono di diffondere tecnologie e prodotti sostenibili la cui domanda produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi a investire in innovazione e buone pratiche per rispondere alle richieste della Pubblica Amministrazione in tema di acquisti sostenibili.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti. L'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle "specifiche tecniche" e

delle "clausole contrattuali", contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

"Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nell'aumento del numero di occupati nei diversi settori delle filiere più sostenibili, oltre che rispondere all'esigenza della Pubblica Amministrazione di razionalizzare i propri consumi, ottimizzando la spesa in un'ottica di medio-lungo periodo", si legge sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

I Criteri Minimi ambientali in Edilizia

1. In base alla tipologia di appalto, i Criteri Ambientali Minimi in Edilizia si articolano in 3 (tre) gruppi: CAM per l'affidamento della progettazione;
2. CAM per l'affidamento dei lavori;
3. CAM per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori.

Il DM 256 del 23 giugno 2022, ha introdotto i nuovi CAM in Edilizia con l'obiettivo di trovare la soluzione progettuale più adatta a ridurre sensibilmente l'impatto ambientale delle opere pubbliche durante il loro intero ciclo di vita, seguendo il modello dell'economia circolare. Il rispetto dei CAM è un requisito indispensabile per accedere alle gare di appalto pubbliche ed è obbligatorio, sia per il progettista o gli uffici tecnici (in caso di progettazione interna alla stazione appaltante) ai fini della redazione del progetto di fattibilità tecnico-operativa e dei successivi livelli di progettazione, sia per l'operatore economico.

I servizi ASACERT per i CAM

ASACERT svolge i servizi in ambito CAM in qualità di Organismo di Ispezione e di Certificazione accreditato Accredia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, garantendo totale indipendenza organizzativa e massima imparzialità di giudizio, in quanto organismo classificato di terza parte (tipo A). Grazie ad un'esperienza ventennale in ambito sostenibile e nell'ottica di garantire la qualità, la sostenibilità del costruito e la rispondenza ai criteri stabiliti dal legislatore, ASACERT, è in grado di svolgere i seguenti servizi in ambito CAM:

- Supporto al RUP in fase di preparazione della gara d'appalto;
- Supporto al RUP in fase di aggiudicazione;
- Verifica del progetto;
- Attività ispettive in cantiere;
- Diagnosi energetica;
- Supporto al rilascio di certificazioni di rating systems nazionali e internazionali.

A conclusione dell'iter, ASACERT emette il Rapporto Finale di Ispezione, contenente un riepilogo di tutte le attività svolte, sia a livello progettuale che a livello di visite in cantiere.



LEED VERSIONE 5: VERSO GLI OBIETTIVI PER IL CLIMA AL 2030 - 2050

Novità sul fronte di equità, salute, ecosistemi e resilienza.

LEED® (Leadership in Energy and Environmental Design) è lo standard più diffuso al mondo per la progettazione, la costruzione e la gestione di edifici e aree territoriali ad alta prestazione in termini di sostenibilità ambientale. Nato negli Stati Uniti nel 1993 per opera dello USGBC (United States Green Building Council) e approdato in Italia nel 2009 grazie all'impegno del Green Building Council Italia, ha allineato gli standard internazionali sia al nostro sistema normativo, sia alle caratteristiche costruttive della nostra edilizia. LEED V5 O+M. La versione 5 del programma di certificazione degli edifici green, rappresenta un'importante pietra miliare nello sforzo di allineare l'ambiente costruito agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima per il 2030 e il 2050. Il sistema di valutazione affronta questioni cruciali come l'equità, la salute, gli ecosistemi e la resilienza.

La nuova versione del sistema, lanciato alla fine del 2023, rappresenta un importante passo avanti verso un futuro a basse emissioni di carbonio ed una maggiore attenzione ad aspetti legati alla qualità della vita dei cittadini. La nuova versione ha tre obiettivi principali:

- Azione per il clima
- Qualità della vita
- Conservazione e ripristino ecologico

NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO SISTEMA LEED V5

Carbonio

- affronta tutte le fonti significative di emissioni di carbonio negli edifici.
- fornisce chiari passaggi per la realizzazione di edifici a bassissime emissioni di gas serra.
- premia gli edifici esistenti che si distinguono per la loro leadership e la pianificazione per

raggiungere i futuri obiettivi di decarbonizzazione degli edifici a bassissime emissioni di carbonio.

- migliorerà l'alfabetizzazione del settore sulle emissioni di carbonio e incentiverà gli edifici esistenti a lavorare per piani a bassissime emissioni di carbonio e a emissioni zero.

Salute

- include un credito per la valutazione e la verifica continua della qualità dell'aria interna misurabile, compresi gli indicatori per la gestione del rischio di infezione.
- si concentra sull'equità nelle operazioni di pulizia e sulla tutela del personale addetto.
- resilienza
- riconosce che l'adattamento è fondamentale e premia la preparazione operativa agli eventi estremi.
- consente ai progetti di comprendere chi si trova nell'edificio e di soddisfare le esigenze degli occupanti con un approccio incentrato sulla salute, compresa l'identificazione degli obiettivi di resilienza sanitaria.

Equità

- chiede ai team di comprendere e affrontare l'impatto sociale di un progetto.
- promuove l'equità, l'accesso e l'empowerment economico attraverso progetti di energia rinnovabile in loco,

il trasferimento della proprietà e i diritti energetici per le comunità meno servite e in prima linea.

Italia e Protocollo LEED®

Il nostro Paese si posiziona al secondo posto tra i paesi europei per edifici certificati secondo lo Standard LEED®, dopo la Spagna, ma è al momento il Paese che presenta la maggior crescita percentuale, a dimostrazione della domanda sempre crescente di edifici green certificati secondo i protocolli LEED®. Altro dato significativo per il nostro Paese, indicatore dell'attenzione e della professionalizzazione degli operatori del mondo green applicato all'edilizia, è quello relativo ai LEED AP o LEED Green Associate italiani. Sono, infatti, più di 400 i professionisti italiani del settore.

ASACERT per LEED®

Con riferimento al protocollo LEED®, ivi incluse le declinazioni LEED Campus e LEED Transit, in conformità agli standard statunitensi, ASACERT è in grado di offrire i seguenti servizi:

1. PRE-ASSESSMENT
2. PRE-CERTIFICAZIONE LEED®
3. LEED® AP
4. LEED® MANAGEMENT – AFFIANCAMENTO E SUPPORTO
5. REGISTRAZIONE DEL PROGETTO
6. LEED® COMMISSIONING



NASCE IL PODCAST DI ASACERT DEDICATO AL MONDO DEGLI APPALTI

4 Gennaio 2024

ASACERT, ente accreditato e leader nei servizi legati al settore dell'ingegneria e dei controlli tecnici, lancia **"APPALTI NEWS"** il podcast di informazione sul mondo degli appalti, a cura degli avvocati *Marco Briccarello* e *Gabriele Molinari*. Il servizio è un focus point per esplorare in modo chiaro e immediato le dinamiche, le sfide e le opportunità nel settore degli appalti pubblici, offrendo approfondimenti e analisi dettagliate. Aggiornamenti legati alla giurisprudenza e al panorama legislativo-amministrativo non solo italiano, ma anche internazionale, che spesso risulta di non facile interpretazione.

Il primo podcast, pubblicato sulle principali piattaforme, si intitola: **"La Brexit e gli appalti pubblici in Italia, la storia non è finita"**. In questi mesi il mondo degli appalti pubblici è stato scosso da una tempesta. Il 21.4.2023 il Consiglio di Stato – sovvertendo un assetto consolidato – ha stabilito che nell'ambito delle commesse pubbliche i certificati rilasciati da soggetti accreditati da organismi rappresentanti Stati non appartenenti all'Unione europea (come il britannico UKAS) non conservano validità al fine di partecipare alle gare o comunque di ottenere punteggi premiali.

Quando tutti gli operatori avevano ormai fatto fronte a questo nuovo scenario, il 9.11.2023 il Consiglio di Stato è tornato sui suoi passi e ha stabilito che le certificazioni di qualità rilasciate dall'UKAS – in quanto ente firmatario dell'accordo EA/MLA (European cooperation Multilateral Agreement) – sono equivalenti alle certificazioni di qualità rilasciate da organismi accreditati dagli enti nazionali degli Stati membri. Un appuntamento gratuito messo a disposizione da ASACERT, ogni mese, per fornire agli ascoltatori una prospettiva chiara e aggiornata su un tema cruciale per la nostra economia e per il sistema

Paese. Come risulta dalla Banca Dati di Anac, lo scorso anno si è registrata una vera impennata degli affidamenti: il valore complessivo degli appalti di importo superiore a 40.000 euro è stato di circa 290 miliardi di euro, a fronte dei quasi 208 dell'anno precedente, con un incremento di circa il 39% rispetto al 2021 e del 56% rispetto al 2020, quando il valore degli appalti si era attestato sui 185 miliardi di euro.

La crescita è dovuta soprattutto al notevole aumento del settore dei lavori, per un valore di 108 miliardi di euro complessivi, rispetto ai circa 45 miliardi di euro del 2021.

ASCOLTA LA PRIMA PUNTATA DEL



Il secondo episodio di APPALTI NEWS si intitola “**Appalti pubblici ed equo compenso: la strana coppia**”.

Dopo la prima fortunata uscita: “La Brexit e gli appalti pubblici in Italia, la storia non è finita” torna, dunque, il podcast a cura degli avvocati *Marco Briccarello* e *Gabriele Molinari*.

Nel corso del 2023 è intervenuta una riforma degli appalti pubblici, con l’approvazione di un nuovo codice dei contratti e, poco dopo, è intervenuta anche la riforma del cosiddetto equo compenso.

Entrambe le materie erano già state oggetto di revisioni nel corso del tempo. Il nuovo codice degli appalti è il terzo in diciassette anni, mentre la disciplina dell’equo compenso ha attraversato molte evoluzioni a far data dal 2006.

Oggi, tuttavia, la contemporanea riforma di questi ambiti pone inedite questioni di compatibilità delle relative discipline.

ASCOLTA LA SECONDA PUNTATA DEL



12 Febbraio 2024

7 Febbraio 2024



SULLE DONNE. LA PAROLA AGLI UOMINI. IL PUNTO DI VISTA MASCHILE SULLA PARITÀ DI GENERE

Lo scorso **7 Febbraio**, Fabrizio Capaccioli ha partecipato alla presentazione del libro "Sulle donne – La parola agli uomini", insieme al direttore Ferruccio De Bortoli. Le donne nel mondo rappresentano il 39% della forza lavoro, tuttavia detengono solo il 27% delle posizioni manageriali. Vengono oggi coinvolte, incluse più di prima spesso, forse per una retorica del *politically correct* e non per una reale e convinta attribuzione di riconoscimento del prezioso valore apportato alle realtà produttive, istituzionali, sociali.

Qualcosa si sta muovendo grazie all'introduzione del sistema di certificazione della parità di genere, che dà attuazione alla Strategia nazionale per la parità di genere, che ha l'obiettivo di ottenere, entro il 2026, l'incremento di cinque punti nella classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere, che attualmente vede l'Italia al 14° posto nella classifica dei Paesi UE.

Patriarcato, post-patriarcato, ciò che conta davvero in questo processo di superamento di categorie di questo tipo, non è tanto la necessità per il mondo femminile di essere valorizzato come "differente", quanto essere messo in grado di "fare la differenza".

"Lo dico da imprenditore che guida un'azienda in cui la componente femminile rappresenta la maggioranza: è inaccettabile avere un atteggiamento rassegnato su questo tema" afferma Fabrizio Capaccioli, AD di ASACERT e Presidente del Green Building Council Italia.

*"Dello stato di fatto, del percepito e di molte altre analisi, si è parlato all'evento di presentazione del libro di **Ilaria Li Vigni Marino**, che ringrazio, per aver voluto un mio contributo alla sua prestigiosa indagine"* - conclude Capaccioli.





ASACERT A TIMBERFORWARD ITALIA

8 Febbraio 2024

ASACERT ha partecipato a **TIMBERFORWARD ITALIA**, il network dei principali stakeholder del settore delle costruzioni in legno per facilitare la collaborazione, la condivisione delle conoscenze e il reciproco sostegno tra tutti gli attori della filiera. *"L'apporto dell'Organismo di Ispezione per l'assicurabilità di una costruzione in legno è fondamentale per una corretta analisi del profilo di rischio. Per incentivare l'utilizzo del legno come materiale da costruzione, Asacert mette a disposizione l'attività di Controllo Tecnico in corso d'opera e di verifica sul campo, degli aspetti progettuali e delle certificazioni dei materiali impiegati."*



Silvio Franco, Coordinatore area Controllo Tecnico di **ASACERT**, relatore all'evento di lancio del progetto sviluppato dal **Green Building Council Italia**, in collaborazione con **Lendlease**.

Il controllo da parte dei tecnici specializzati Asacert si pone la finalità di portare il rischio "sottosoglia" ed esprimere un parere, imparziale e indipendente, da veicolare a tutti i soggetti finanziari coinvolti, che abbiano interesse di determinare la corretta assicurabilità della costruzione." afferma Silvio Franco., coordinatore dell'area Controllo Tecnico di ASACERT.



CLAUDIA SCARCELLA NUOVO HEAD OF SUSTAINABILITY ASACERT

Trent'anni di esperienza, di cui gran parte passati nel mondo del Real Estate. Qual è lo scenario che si configura per il futuro di questo mercato e come vedi l'evolversi delle attività di ASACERT a riguardo?

Ho avuto la fortuna di ricoprire diversi ruoli, da quelli più tecnici a quelli più strategici, in diversi segmenti del mercato, in particolare Terziario e Retail.

Il mercato immobiliare è da sempre uno dei settori trainanti dell'economia del nostro Paese.

Il suo peso percentuale attuale sulla ricchezza nazionale è pari al 13,9% (quasi 2,5 punti in più della media europea), mentre le costruzioni sono pari al 5,2% del PIL. Quello del Real Estate è un mercato caratterizzato da crisi cicliche - generalmente ogni dieci anni - altamente trasformative, e in particolare il suo andamento in Italia è fortemente influenzato da fenomeni di tipo globale.

Oggi dopo i numeri record raggiunti nello scorso biennio, il mercato immobiliare italiano sta vivendo un forte rallentamento dovuto all'instabilità socioeconomica internazionale (tassi elevati e impennata dei mutui) e alla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie.

L'impatto più rilevante per il Real Estate è tuttavia rappresentato dalla Sostenibilità, dalla digitalizzazione e dall'esigenza di decarbonizzare il settore immobiliare. In Italia l'80% circa del patrimonio è obsoleto (risalente a prima del 1990) ed altamente energivoro, mentre, a livello globale è responsabile del 40% delle emissioni di gas serra (con il 70% di CO2 legato alla vita ordinaria degli immobili e il 30% alla fase di costruzione).

ASACERT ha l'opportunità di contribuire fattivamente al processo di transizione sostenibile del territorio costruito e di supportare il settore Real Estate e le Imprese nella ricerca di soluzioni innovative che trasformino gli obiettivi di sostenibilità da mera "compliance" ad effettiva opportunità di trasformazione dei modelli di business, controllo e riduzione dei rischi - climatici, di transizione e di governance - e comunicazione trasparente al mercato. Questo non solo sostenendo e diffondendo protocolli certificati di sostenibilità degli edifici e delle aree urbane, ma anche e soprattutto promuovendo lo sviluppo di **Circular Economy** e **Whole Life Carbon Assessment** nel settore. Compresa l'adozione di nuovi modelli di business circolari e la necessità di approcci olistici alla sostenibilità e alla valutazione dell'impatto, che includano tutti gli aspetti: *economici, ambientali e sociali*.

La tua ultima esperienza è stata in DEEPMI dove hai ricoperto il ruolo di Country Manager, assistendo i clienti italiani nella transizione ambientale del loro portafoglio immobiliare. Quale bagaglio porti con te in ASACERT?

L'esperienza fatta in Deepmi è stata per me fondamentale per comprendere come, sfruttando le tecnologie digitali, unite ad una profonda esperienza nel settore immobiliare, sia possibile accompagnare proprietari, utenti e gestori di grandi patrimoni immobiliari lungo un percorso finalizzato ad accelerare fortemente la transizione ambientale del settore immobiliare verso la decarbonizzazione e la sostenibilità. Questo include la raccolta e l'analisi massiva di dati, per l'elaborazione di scenari predittivi che portino all'implementazione di una strategia ESG.

È quindi sempre più evidente la necessità di adottare tecnologie avanzate e sistemi digitali a supporto della gestione delle opere civili ed edili e delle trasformazioni del territorio. Sfruttare nuovi strumenti e piattaforme digitali per governare i rischi e le crescenti complessità. Il mio intento è, dunque, quello di introdurre in ASACERT la conoscenza applicativa di tecnologie avanzate a supporto della gestione e dello sviluppo della Corporate Governance e dei processi.

Strumenti come **Intelligenza Artificiale, Digital Twin, Realtà Aumentata, Internet of Things Robotica, Climate Tech, Prop Tech**, che portano ad avere edifici e città intelligenti ed interconnesse, sono oggi elementi integranti di un processo di modernizzazione che il Real Estate sempre più necessita e richiede.

Quali sono gli obiettivi che ti aspetti di raggiungere come Head of Sustainability di ASACERT?

Il Construction ed il Real Estate - composto da investitori, sviluppatori e gestori di patrimoni immobiliari - sono settori complementari ma spesso non comunicanti. ASACERT attua da oltre 20 anni pratiche innovative per consolidare gli aspetti delle attività, basate sui tre pilastri ESG, principalmente note al settore delle Costruzioni. Il mio primo obiettivo perciò sarà quello di portare una maggiore consapevolezza delle attività svolte da ASACERT anche al Real Estate, avvicinando il mercato ad una consapevolezza più approfondita dell'importanza dell'adozione di protocolli energetico-ambientali; dei principi di maggiore responsabilità etica, pubblica e privata oltre che dei processi di verifica e validazione delle strategie di decarbonizzazione a riduzione dei rischi di compliance, climatici e di transizione degli investimenti a tutela dei valori immobiliari

Il secondo obiettivo sarà quello di sviluppare dei servizi di supporto ed accompagnamento alle Società e alle Imprese, verso l'adozione di strategie di Sostenibilità non improntate alla mera soddisfazione di quanto imposto dalle Normative, ma che portino ad una revisione dei modelli di business, dei servizi e dei prodotti, per lo sviluppo di nuovi paradigmi che possano generare valore competitivo e nuove opportunità di business, innovazione sociale e progetti per il bene delle persone, delle comunità e del pianeta.

Quali sono i trend emergenti nel mercato immobiliare in termini di sostenibilità e come pensi che ASACERT possa adattarsi ed essere leader in questo ambito?

Alcuni aspetti stanno sconvolgendo il mercato immobiliare, sfide, per le quali oggi è necessario il coraggio di superare lo stereotipo del *'si è sempre fatto così'*. L'impatto dei cambiamenti demografici sul mercato immobiliare, la rigenerazione urbana e l'identificazione di forme residenziali alternative, come il social housing e il senior housing, fino alla rivoluzione digitale. **La Sostenibilità può guidare una rivoluzione nel mercato immobiliare** disegnando il futuro delle abitazioni e delle città in generale. Il cambiamento è la chiave per ogni sfida ed è un'opportunità per creare qualcosa di straordinario.

Tuttavia, mentre gli investitori sono sempre più preoccupati per l'impatto finanziario del cambiamento climatico e della transizione energetica e i regolatori del mercato e le autorità fissano standard internazionali sulla rendicontazione degli impatti, le imprese e i loro revisori non soddisfano questo bisogno. Ad oggi infatti, solo il 40% delle organizzazioni, fornisce informazioni sugli impatti climatici e sulle proprie attività nei rendiconti finanziari e nelle relazioni.

È evidente che ci sia molto lavoro da fare e questo costituisce l'opportunità per ASACERT di fornire al mercato e ai decision makers, gli strumenti che soddisfino la necessità di implementare strategie di sostenibilità coerenti, tangibili e documentabili nei loro processi, oltre che di schemi di validazione di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile e per la valutazione dei rischi non finanziari o ESG in una prospettiva futura.

Cosa significa per te sostenibilità e cosa fai ogni giorno per il futuro del pianeta?

Ogni giorno, cerco di compiere piccoli gesti che contribuiscano a ridurre l'impatto ambientale. Faccio attenzione al consumo di acqua, e di energie, scelgo prodotti *plastic free* e privilegio acquisti di prodotti locali. Inoltre, cerco di sensibilizzare le persone sull'importanza della sostenibilità attraverso la condivisione di informazioni e iniziative comunitarie volte alla salvaguardia dell'ambiente.

La sostenibilità permea ogni aspetto della mia vita, tanto da averla voluta fortemente rendere la mia stessa professione, per gli anni a venire.

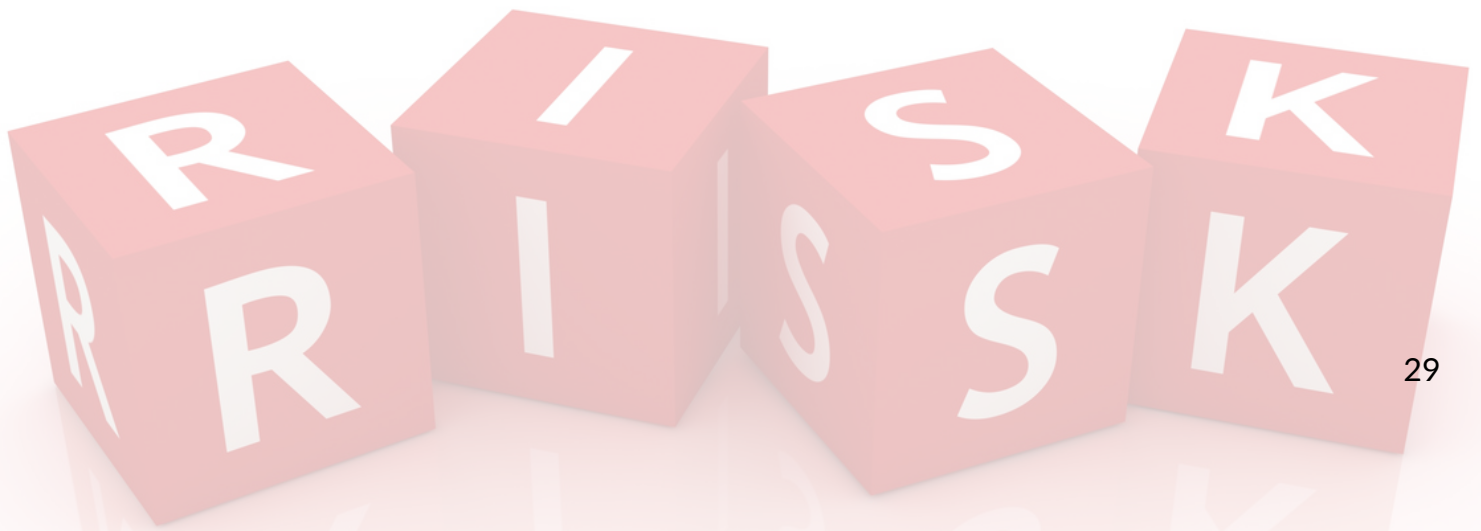
RISK ASSESSMENT

Il Risk Assessment è una metodologia strutturata di valutazione dei rischi che consente di:

- identificare i rischi che limitano o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi societari;
- determinare il relativo livello di rischio;
- sviluppare strategie di controllo idonee ad assicurare una maggiore copertura delle aree in cui sono presenti i rischi significativi;
- definire il modello aziendale di riferimento in termini di processi principali e secondari;
- analizzare i processi aziendali ed individuare quelli maggiormente sensibili;
- identificare e valutare, per ogni processo, i rischi ed i relativi controlli;
- sviluppare e mantenere un approccio innovativo di gestione dei rischi aziendali.

La stima dei rischi è una linea di condotta durante la quale strategie diverse sono valutate e vengono prese decisioni sui rischi ritenuti accettabili. Queste strategie hanno differenti effetti sui rischi, inclusi la riduzione, la rimozione e la ridefinizione degli stessi. Alla fine, viene determinato un livello accettabile di rischio e di conseguenza viene adottata una strategia. In questo processo sono coinvolti: il calcolo costi-benefici, la stima della tolleranza dei rischi e la quantificazione delle preferenze.

Il rischio aziendale è una componente presente in ogni attività imprenditoriale e rappresenta un evento potenziale che riduce la probabilità di raggiungere gli obiettivi di business aziendali.





ITA 0039

100% ITALIAN TASTE CERTIFICATION

by

ASACERT

ASSESSMENT & CERTIFICATION

<https://www.italiantaste-certification.com/it>

24 Gennaio 2024



**OCCHIO ALLE
ETICHETTE: FARINE
D'INSETTI IN ITALIA
CON IL NUOVO
DECRETO ATTUATIVO**

OCCHIO ALLE ETICHETTE: FARINE D'INSETTI IN ITALIA CON IL NUOVO DECRETO ATTUATIVO

Il 29 dicembre scorso, sono stati ufficialmente pubblicati i decreti sulla commercializzazione di prodotti derivati da quattro varietà di insetti: le larve del verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*), le larve gialle della farina (*Tenebrio molitor*), le locuste migratorie e i grilli domestici (*Acheta domesticus*). Tutti questi insetti possono essere venduti in forma congelata, essiccata o in polvere.

È importante sottolineare che nessuno sarà soggetto a sanzioni o denunce per la produzione, la commercializzazione o l'acquisto di cibi contenenti queste quattro varietà di insetti.

Le regole dell'Unione Europea, stabilite attraverso il regolamento sui "novel food" entrato in vigore nel gennaio 2018, hanno aperto le porte alla commercializzazione di insetti come nuovi alimenti o prodotti tradizionali da Paesi terzi.

Secondo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), le farine di questi insetti possono essere integrate in vari prodotti alimentari, tra cui pane, biscotti, grissini, crackers, barrette, pasta, salse, latte in polvere, legumi, pizza, miscele pronte per prodotti da forno, prodotti trasformati a base di patate, minestre e birra.



Il governo italiano ha voluto garantire la massima trasparenza per i consumatori con quattro decreti. Pertanto, tutti gli alimenti a base di insetti dovranno presentare un'etichetta chiara e visibile che fornisce informazioni dettagliate sulla tipologia di insetto contenuto, la quantità utilizzata, il Paese di origine e le avvertenze sui potenziali rischi allergici. Inoltre, tali prodotti dovranno essere posizionati in comparti separati nei negozi e segnalati da apposita cartellonistica. Ciò a tutela di una scelta consapevole dei consumatori, i quali devono sapere come un prodotto è stato realizzato, da dove proviene e soprattutto cosa contiene. Inoltre, al fine di salvaguardare il "100% made in Italy" sarà fatto divieto di utilizzare tali farine per la preparazione di prodotti tipici della cucina italiana come pasta e pizza, preposti al controllo i Nas.

Quasi un italiano su 5 (19%) si è detto abbastanza informato sull'argomento, è solo poco più di un italiano su 10 (il 15%) è disposto a portare cibi fatti con farina di grillo a tavola.

Per almeno metà degli italiani, invece, è un no secco a questo tipo di prodotti. Solo il 24% del campione è favorevole alla vendita e il 21% alla produzione di alimenti contenenti farina di grillo. Il disgusto rappresenta il principale ostacolo al consumo espresso dal 68% delle persone non intenzionate a consumare questi prodotti neanche in futuro. Seguono la non familiarità ovvero la disinformazione in merito (31%), le preoccupazioni per la sicurezza alimentare (29%) e, non da ultimo, il prezzo (16%). Un kg di farina di grillo arriva infatti a costare tra i 70 e gli 80 Euro (*Università Cattolica, campus di Cremona). Bruxelles fa sapere che in generale gli insetti possono essere cotti, macinati in polvere o trasformati in farina e utilizzati in varie ricette, dal pane alle barrette energetiche. L'elenco degli insetti considerato "commestibili" è molto più lungo di quanto ci si possa immaginare e passa dalle larve alle cimici, formiche, cavallette, scarafaggi, vespe, calabroni e molti altri. Se tale business dovesse attecchire anche in occidente il giro d'affari entro il 2027 sarebbe di 745 miliardi di dollari con un margine di crescita elevatissimo.



10 Gennaio 2024

LA CUCINA ITALIANA CERTIFICATA ITA0039 È ANCHE IN SVIZZERA

Marika e Luca, con una profonda conoscenza dell'Italia, ci svelano i segreti dell'autentica cucina italiana, basata su prodotti genuini e semplici. Chiediamo loro di condividere la loro storia, cosa implica lavorare all'estero e come viene percepita la cucina italiana.

Di quale città italiana siete originari, mantenete rapporti con l'Italia e con la vostra città d'origine?

Siamo originari della provincia di Enna, in Sicilia. Lì abbiamo le nostre famiglie, che ci sostengono con affetto anche da chilometri di distanza.

Raccontateci la vostra storia: com'è nata l'idea del ristorante

Siamo Marika e Luca, una coppia molto giovane di 25 e 28 anni, ci siamo stabiliti in Svizzera ben 5 anni fa, abbiamo iniziato a lavorare in bar e ristoranti italiani, per poi maturare la consapevolezza di aprire qualcosa di nostro, dove finalmente le nostre idee riuscissero a prendere forma. Ed è così che è nato il Ristorante Sicilia.

Un ristorante che, seppur a chilometri di distanza, riuscisse in qualche modo a farci sentire più vicini a casa, con i colori presenti nella location e con un menù fedele alla nostra Terra d'origine in una chiave più moderna. **Che tipo di cucina fate? Descriveteci un piatto particolarmente apprezzato dai clienti del vostro ristorante.**

Come già accennato, la nostra cucina è tipicamente siciliana, con qualche accenno mediterraneo. Il piatto più iconico è un dolce, il **"Tirami-Sud"**, nome nato da uno scherzo con lo Staff, ciò dovuto al fatto che volevamo inserire un tiramisù al pistacchio nel menù, ma non essendo la ricetta originale non era corretto chiamarlo appunto tiramisù. Si presenta come un semplice tiramisù, ma con una bagna al latte e una crema al mascarpone al gusto di pistacchio. Ciò che lo rende speciale è l'effetto che ha avuto sui clienti, all'inizio dovevamo spiegare in cosa consistesse, ma con il passare del tempo, erano i nostri clienti a richiederlo e, soprattutto, a chiamarlo Tirami-Sud.



Italian Restaurant **CARNEVALE** Italian Deli Italian Pizzeria



RISTORANTE VIA VENETO ENNISCORTHY - IRLANDA



RISTORANTE LA VECCHIA ROMA Dénia - Alicante, Spagna



RISTORANTE RAVELLO Orlando - Florida, U.S.A.



"LA MAMMA MIA": CONFERMA LIVELLO PLATINUM DELLA CERTIFICAZIONE ITA0039



RISTORANTE LA VECCHIA ROMA Dénia - Alicante, Spagna



RISTORANTE VALERIA PIZZA & PASTA Creta, Grecia



RISTORANTE L'ARTE DEL GUSTO Meissen, Germany



CERTIFICAZIONE ITA0039 A MALTA CHE BRILLA CON UNA DOPPIETTA DI PLATINUM

SCOPRI TUTTI I RISTORANTI CERTIFICATI NEL MONDO



Guidati dalla **Passione**,
Ispirati dall'**Eccellenza**,
Pionieri della **Sostenibilità**